

fiol dil duca di Savoia e li darà in dota quel marchesato: il re di romani aspira a quello per uno suo fiol; altri dice questa Maestà lo venderà per haver denari: questi sono divisamenti si fanno tra cortesani. Monsignor di Prato partirà per Fiandra fin 6 zorni. Diman parte don Diego Soria per Napoli, monterà sopra una nave, anderà verso Coron a trovar il principe Doria. Ne le Corte di qui nulla è sta fatto, per certa controversia stata *utrum* la prerogation di quella sia stata *iuridice facta*.

*Dil ditto, di Barbascho, di 29 ricevute* ut supra. Io tornai di qui da Monzon avanti le 3 hore di note, perchè quelli vano di notte vieneno spoiati da chi più pol dil loro et si convien portar driedo cariege, leti, tavole, cariazzi e altre robe di vestir. Scrive in materia di formenti si potria haverli di quelli regni per via di mercadanti. Si dice l'imperador andava a veder la serenissima imperatrice, qual però stava meglio et è lontana di Monzon mia 120 italiani.

*Di Anglia, di sier Carlo Capelo, orator, di 2 Avosto, da Londra, ricevute adi 21 dito*, la matina. Questa Maestà ha auto più lettere in diligenza da Roma e da Lion dil duca di Norfoleh, et adi 24 dil passato vene in posta maistro di Nevoth gentilomo di Soa Maestà con monsignor de Roschifort fratello di la nova regina, et adi 29 ritornarono al ditto duca di Norfoleh. Di Roma se intende le cose non procedono secondo il desiderio di questa Maestà. Ho inteso per bona via che ditto Rochifort ha portato a questa Maestà lo abocamento di Niza sarà, e le noze di la neza dil Pontefice si farà con dar in dota al duca di Orliens il stato di Milan con consentimento di Cesare, qual fa per stabilir suo zenero duca Alexandro nel stato di Fiorenza e per far l'impresa del Turco et per li moti di Alemagna; et mi vien afermà che 'l dito duca Alexandro consumò il matrimonio con la fiola di Cesare a Roma, ma lo tien secreto aziò germani non lo intendi. La corte è lontan di qui mia 30. Questi temono il re christianissimo non si accordi con Cesare. Questa maestà zà zorni 8 ha mandato uno suo secretario in Germania a quelli principi per intertenirli, qual va insieme con uno todesco vene de qui, et ho inteso la dieta esser risolta in Germania et rota la liga di Svevia qual era di 12 citade et 14 principi. L'imperador et il re di romani non li hanno voluto mantener quanto erano ubligati, et è stà afirmà al re che 8 principi di la Boemia con intelligentia dil re polono ed il vayvoda si erano uniti insieme nè volevano più per re Ferdinando,

per re di Bohemia. Et fra brevi zorni si vederà che si scoprirano le cose di Scozia, sicome mi ha ditto monsignor di Boeno, si componerano le difficoltà; e che quel re vol da questa maestà do cose: una che 'l castello dil qual era la controversia come scrissi non sia munito, et si segni li confini di quelli d'Anguis, le qual cose par questo re sia per consentirli, et è concluso matrimonio di esso re di Scozia in la fiola di monsignor di Vandome, et la cristianissima Maestà li da tanta dota in danari, quanto li daria dandoli soa fiola, la qual ge l'averia data si per questa maestà non fusse stà disconza la cosa. Quel re di Scozia in quelli zorni ha discoperto uno tratato dil vescovo di Santo Andrea principal di quel regno che tratava con questa maestà, l'ha retento et scritto al re christianissimo tegni modo col pontefice che 'l possi de lui far iustitia, overo che 'l mandi uno suo legato che la fazi. Andorono 6 di principali de Gual a oferirsi a esso re di Scozia di mover guerra a questa Maestà; li rispose non voler per esser desideroso di paece, pur li ditti se intertengono in quelli confini; sono parenti questi di quel maistro Ras al qual, quando veni di qui, questa Maestà li fece tagliar il capo. Scrive non haver lettere di 24 mazo in quà, saria a proposito havesse li sumarii per comunicarli.

*Di sier Hironimo da Canal proveditor di l'armada, date in galìa a Corfù adi 4 Agosto, ricevute adi 21 dito in Pregadi*. Come andato a Budoa mandò a Cataro domino Andrea Contarini sopracomito qual vene ben interzato. Adi 29 andai a Otranto per saper la verità di le fuste, mandai la fregata al porto al capitano di le galie di Fiandra, mi disse nulla intendeva et stava li a aspetar giogesse li vini, sichè la nova mi scrise il capitano di le galie di Barbaria non fu vera, *unde* scrissi a Corfù non preparasse piu li 100 homeni li ordeuai da interzar e meter su le galie, et mi levai. Et zonto in questo canal sopra Caxopo scontrai sier Nicolò Bernardo soracomito ben interzato, qual mi dete le lettere li mandi il conto di biscoti di danari ho auti, poi son fuora. Stato al Zante dove convegno andar per ordine dil Conseio di X con la Zonta li manderò. Aricordo si proveda di armizi; le do galie di Candia non apparenno, dubito el synico non le abbi con lui. È zorni 50 partirono di Candia. Ho aviso dil Zante che il galion et do galie, andono verso boca di Streto, erano a Cerigo e havea gitato a fondi una fusta turchesca. Diman andarò al Zante. Di nuovo se intende Coron star rasonevolmente fornito di vituarie excepto di vin et carne che pati-